

MELITO Nella notte la spazzatura è stata sparsa ovunque mettendo a rischio la circolazione

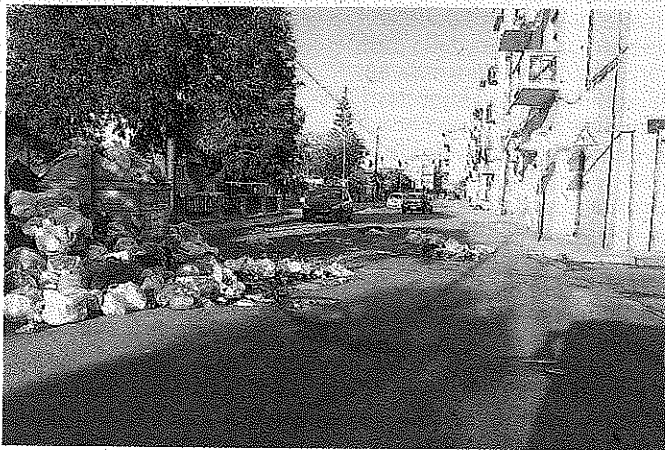
I vandali gettano i rifiuti sulle strade

Scatta per necessità il piano-pulizia

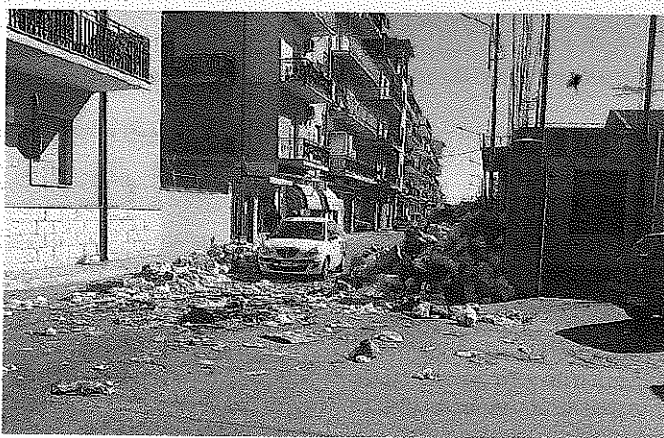
MELITO. Nottata di follia, a Melito Porto Salvo, sul fronte dei rifiuti. Approfittando dei favori del buio, ignoti hanno riversato intere cataste di immondizia (trascinate o scaricate?) su alcune strade del centro abitato, generando uno stato di assoluta precarietà igienico sanitaria, e ostruendo o penalizzando fortemente il traffico veicolare. Alle prime luci dell'alba la situazione è apparsa in tutta la sua gravità. In due punti di via Peppino Surfaro, all'incrocio tra via Turati e via Marina, ma anche in altri angoli del centro abitato, sull'asfalto si trovava di tutto.

Cosa possa essere successo nottetempo è un autentico mistero. Carabinieri e polizia municipale stanno cercando di scoprirlo. Di sicuro il gesto, posto in essere da autentici sconsiderati, ha superato abbondantemente la soglia del teppismo. Altrettanto grave è stata la decisione, sempre ad opera di ignoti, di appiccare il fuoco alle cataste di rifiuti depositate ai lati di alcuni cassonetti. Per fronteggiare la situazione di totale emergenza, è stato richiesto all'Ased srl, società che ha in gestione i servizi di igiene ambientale, un intervento mirato.

Ruspe e camion sono entrati in azione già di buon mattino, consentendo l'immediato ripristino della circolazione viaria nei tratti interessati. Di fatto, è stato da-



I rifiuti sparsi sulla carreggiata in due strade del centro di Melito



to il via all'attuazione del piano straordinario messo a punto dalla commissione prefettizia. Giusto nella mattinata di venerdì, i viceprefetti Giuseppe Di Raimondo e Antonio Giannelli, e la dottoressa Rosanna Pennestri, avevano emanato un decreto finalizzato ad arginare il dilata-

re dell'emergenza ambientale e, al contempo, a liberare il centro abitato dall'assedio dei rifiuti. Con lo stesso atto era stata avviata la procedura per attrezzare un sito idoneo al conferimento provvisorio della spazzatura, all'interno dell'area dell'impianto di depurazione ubicato in

contrada Notaro di Annà. Dieci container a tenuta stagna, posizionati nel punto indicato dall'ufficio tecnico comunale, sarebbero serviti come punto provvisorio di "stoccaggio" dei rifiuti. Il tutto per fronteggiare adeguatamente «la precarietà delle condizioni generali di "salubrità"», riscontrata dall'Azienda sanitaria provinciale di Reggio Calabria, attraverso l'Ufficio igiene e sanità pubblica di Melito Porto Salvo.

L'opportunità di un intervento mirato a prevenire il verificarsi di gravi complicazioni a livello di circolazione stradale, era stata condivisa anche dal comando di polizia municipale. Tutto era dunque pronto per l'attuazione del piano straordinario. La follia di una notte ha finito con l'accelerare il processo ma ha messo a serio rischio la salute pubblica. Con il settore rifiuti che, a livello regionale, fa acqua da tutte le parti, i Comuni non potranno più dormire sonni tranquilli. La soluzione ottimale è legata all'attuazione di una radicale raccolta differenziata, ma la stessa stenta a farsi largo per problemi di carattere economico. In proposito il Comune di Melito Porto Salvo attende novità per quanto riguarda la richiesta di un finanziamento regionale per un progetto sulla differenziata. Sarà la volta buona? * (g.t.)